

Si specchia il sole splende come vetro
 nelle torbiere tra gli avvallamenti
 risorge l'acqua dalle basse falde
 ai campi; il getto lavora sui mais;
 Chiocciano le galline di sé ignare
 e delle estati che verranno un giorno.
 È greve il verde sugli alberi, stanca
 è l'erba del suo peso, con stridio
 vanno le mosche pazze di putredine
 e le api alla lavanda. La stagione
 serena e fosca sui colli del Garda
 si sfoga e distaccata dalle umane
 sorti perpetua rinasce la vita.

GIUGNO

SETTEMBRE

Sferza il vento la casa avita, a raffiche
 scende dal Garda, sbattono finestre
 e porte, si rovescia il secchio azzurro,
 volano per il portico le prime
 foglie secche, s'appresta il temporale
 sulle gramigne bruciate dal sole;
 si odono i primi tuoni, ma non piove:
 è solo strepito.

Leonardo Tonini, Mantova 1974, si è laureato con Marzio Pieri, è poeta ed editore.

fluire

rivista di pura poesia

Anno II

Volume 8

novembre - dicembre 2021

Inserto Nr. 9

www.poesiaallachiarafonte.ch

Vaga la luna sopra la campagna
 e la rischiarata di una luce scura,
 a stento si intravedono i contorni
 delle cose - l'edicola dei morti
 i neri campi, i cipressi, le strade
 di breccia bianche - dimentico è il filo
 che le unisce. Nel cielo impreveduto
 un pipistrello o una grossa falena,
 si vede appena il suo rapido volo.
 Rompe il silenzio della notte estiva
 un grillo che ora tu senti lontano
 e ora tra l'erba dei fossi vicino.
 E nell'aria il profumo persistente
 dei gelsomini.

NOTTE ESTIVA

In tenui labor, at tenuis non gloria
 Virgilio, Georgiche, libro. IV

Leonardo Tonini

Tra maggio e settembre



Ph: Giovanna Dell'Acqua

fluire

rivista di pura poesia



alla chiara fonte

IL CILIEGIO

Ciliegio sei pieno di frutti
maturi nell'aria di maggio
son macchie di rosso tra il verde
fogliame. Pur oggi succede
che muovono come animate
da un tempo vivace e sereno
di uccelli che cantano allegri.
È festa per loro di maggio
trovare ciliegie a decine
è festa per me che vi guardo
in questo mio dolce mattino.

4

TACCOLA

Il bambino è alle giostre e un gelato
ho comprato; pesante si fa
in pianura l'estate ed è affanno
che io dissimulo e lui non avverte,
l'altalena e lo scivolo e via.
Improvviso un ciakciak mi risveglia:
ritirate nei buchi di un muro
delle taccole insieme a vociare
incominciano; a detta dei vecchi
il segnale di pioggia in arrivo.

6

STELLE

Innumeri dalla notte dei tempi
in un liquido oceano vi muovete
se con il tempo mio umano vi guardo
al ritmo delle stagioni eterne siete
se con altri e più lunghi tempi a voi
penso, come cose mortali vi so.
Spegne la città lontana le sue luci
nella notte incerte qui e là sicure
sopra i monti benevole apparite;
riposa nella vostra gloria il cuore.

5

USIGNOLO

La notte e il giorno canta l'usignolo
risuona ardendo lungo la distesa
il suo richiamo: "Primavera è qui!"
sembra dire la voce sua inattesa.
Se sto attento... Dov'è? Ecco, sta lì!
Ha fatto il nido dove c'è il prugnolo
tra spine i figli difende così.
L'avidio falco e il topo campagnolo
rinunciano basiti alla contesa.
Sereni vivi il giorno tuo, usignolo
l'oggi non curi, non temi l'offesa
domani, grida al mondo un nuovo sì.

7